



# e s p o r t a z i o n i p r o v i n c i a l i p r o v i n c i a d i R a v e n n a

**Anno 2020**

**IL COVID COLPISCE L'EXPORT PROVINCIALE E L'ANNO 2020 SI CHIUDE IN NEGATIVO**

## 1. L'andamento nel periodo gennaio-dicembre del 2020

*Nota Istat: Le statistiche territoriali sull'export, elaborazioni dei dati raccolti dalle rilevazioni Intrastat ed Extrastat, sono state prodotte durante l'emergenza Covid 19, durante la quale la rilevazione Intrastat ha registrato un calo delle dichiarazioni pervenute per i mesi di febbraio, marzo e aprile. Le azioni messe in atto per fare fronte alle criticità nella raccolta dei dati, hanno permesso di elaborare e diffondere i dati territoriali di export del primo semestre 2020. Questi però saranno oggetto di successiva revisione. La revisione dei dati sarà riportata con i dati definitivi del 2020.*

1

Prima del Coronavirus, per quanto riguarda l'analisi della dinamica dell'export della provincia di Ravenna, nel 2019 le vendite all'estero provinciali risultavano ancora in crescita e con un andamento soddisfacente nella media dell'anno, prolungando la fase espansiva avviata nel corso dell'anno 2017, quando addirittura sono stati rilevati tassi di sviluppo a due cifre. Tuttavia, già nel 2019 la tendenza positiva era in decelerazione (+4,9%), se raffrontata con gli andamenti medi del 2017 (+11,9%) e del 2018 (+9,9%).

Il primo trimestre del 2020, si chiudeva con un +1,4%, ma la performance positiva risultava in rallentamento. La crescita contenuta rifletteva infatti l'inizio del periodo di difficoltà dovuto all'emergenza sanitaria nazionale e mondiale legata al Coronavirus, al conseguente lockdown ed ai provvedimenti emanati per il distanziamento sociale, ma era anche il riflesso di un periodo che ha visto passare l'export ravennate dallo slancio del +11,1% di fine marzo 2019, alla flessione pari a -2,3% del quarto trimestre dello stesso anno. Il trimestre aprile-giugno 2020 rimane quello più colpito (-32,1% rispetto all'analogo trimestre dell'anno prima) ed ha fatto accelerare il trend in discesa: la pesante flessione rivelava il periodo di difficoltà dovuto all'emergenza sanitaria, tuttora in atto, per quanto riguarda le vendite all'estero del secondo trimestre. -8% la contrazione relativa del terzo trimestre del 2020 rispetto al medesimo trimestre del 2019, con ancora segno meno ma una velocità negativa molto più contenuta. Il trimestre di

chiusura dell'anno, conferma però il trend negativo con un -11,8%

Per l'anno 2020 gli indicatori del commercio internazionale, elaborati dall'Osservatorio dell'economia sulla base delle informazioni diffuse da Istat, hanno dunque attestato il trend negativo delle vendite all'estero per le imprese della provincia di Ravenna. Tra gennaio e dicembre, complessivamente sono state esportate merci per 4.018,2 milioni di euro, valore che corrisponde ad una variazione tendenziale negativa del -13,1%, nel confronto con il corrispondente periodo dell'anno precedente, la più ampia dopo quella record del 2009. In un'ottica di medio-lungo periodo, bisogna tornare indietro fino alla crisi del 2009 per trovare cadute delle esportazioni più profonde di quella del 2020, legata alla pandemia e alle misure restrittive di contenimento.

### Esportazioni di merci in valore corrente

ANNO	RAVENNA		EMILIA- ROMAGNA		ITALIA	
	mln. €	var %	mln. €	var %	mln. €	var %
2011	3.486,3	11,9	47.960,7	13,2	375.903,8	11,4
2012	3.562,3	2,2	49.479,5	3,2	390.182,1	3,8
2013	3.693,6	3,7	50.797,1	2,7	390.232,6	0,0
2014	3.688,8	-0,1	52.971,9	4,3	398.870,4	2,2
2015	3.643,4	-1,2	55.308,2	4,4	412.291,3	3,4
2016	3.588,2	-1,5	56.142,7	1,5	417.268,9	1,2
2017	4.014,3	11,9	59.999,1	6,9	449.129,0	7,6
2018	4.410,3	9,9	63.762,1	6,3	465.325,4	3,6
2019	4.626,0	4,9	66.620,6	4,5	480.352,1	3,2
2020 (dati provvisori)	4.018,2	-13,1	61.148,0	-8,2	433.559,3	-9,7

Esportazioni in valore corrente e variazioni in valore percentuale rispetto al periodo precedente

Fonte: ISTAT: Archivio Coeweb

Il deficit finale per le vendite all'estero nel 2020 sale a 607,8 milioni in meno rispetto al 2019, cioè rispetto all'anno che funge da spartiacque prima dell'esplosione della pandemia.

Dopo il picco negativo di fine giugno, come per l'ambito regionale e nazionale, nel terzo trimestre 2020, si contabilizzava una forte crescita congiunturale delle esportazioni rispetto al trimestre precedente, che poteva far ben sperare, anche se non sufficiente per il recupero complessivo. Tuttavia l'acuirsi della pandemia nella coda del 2020 e le conseguenti misure politiche e sociali per il contrasto, hanno frenato ogni aspettativa di miglioramento e l'anno si è chiuso con un segno meno (4° trimestre 2020 rispetto al 4° trimestre 2019: Ravenna -11,8%; Emilia-Romagna -1,5%; Italia -1,8%).

Anche per il commercio con l'estero della regione Emilia-Romagna è proseguito l'atteso crollo dovuto alle conseguenze della pandemia. Nel 2020, l'andamento regionale dell'export ha fatto registrare una flessione pari a -8,2%, anche se la tendenza regionale appare migliore rispetto a quella riferita alle vendite all'estero della nostra provincia. L'Emilia-Romagna si conferma, nonostante tutto, la seconda regione italiana per quota dell'export nazionale (14,1%), preceduta dalla Lombardia (26,3%) e seguita dal Veneto (13,8 per cento).

Inoltre, i dati Istat sulle esportazioni evidenziano che la diminuzione su base annua dell'export ravennate risulta più marcata anche rispetto a quella fatta registrare sul territorio nazionale (-9,7%). In ambito nazionale, il 2020 si chiude con una contrazione che è la più ampia fatta registrare dal 2009 e che interessa tutte le regioni italiane, ad eccezione del Molise. I contributi negativi maggiori

derivano dalle grandi regioni del Nord Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna e dal Lazio. L'analisi territoriale dell'export mostra performance negative per la maggior parte delle province italiane.

La provincia, di Ravenna, nel periodo considerato, con quasi l'1,3% dell'export italiano, scende al 35° posto nella graduatoria nazionale delle province esportatrici, perdendo una posizione rispetto all'anno 2019 (era al 34° posto). Ravenna ha risentito molto del lockdown, anche sotto il profilo del commercio con l'estero: la diminuzione dell'export ravennate l'ha collocata nel penultimo gruppo di quelle province che hanno fatto registrare le performance peggiori.

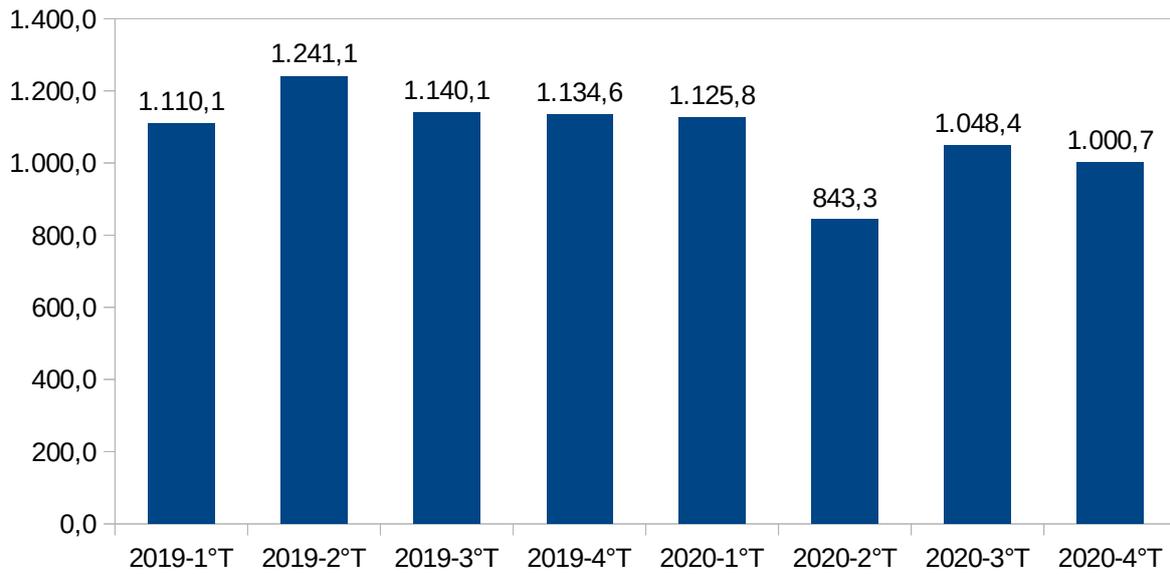
Nella graduatoria regionale, Ravenna si posiziona al sesto posto e 6,6% è la sua quota sull'esportazione complessiva dell'Emilia-Romagna, in lieve calo rispetto all'anno precedente.

Nell'anno in esame tra le province emiliano-romagnole, a fronte di una contrazione media regionale pari a -8,2 % e italiana del -9,7%, ritroviamo solo Parma in campo positivo con un +0,9%, grazie alla sua fortissima filiera agroalimentare.

Ravenna è tra le province che hanno risentito di più sotto il profilo dell'export, tra i peggiori risultati della regione, con una contrazione in termini relativi al di sopra sia di quella media regionale che di quella media italiana.

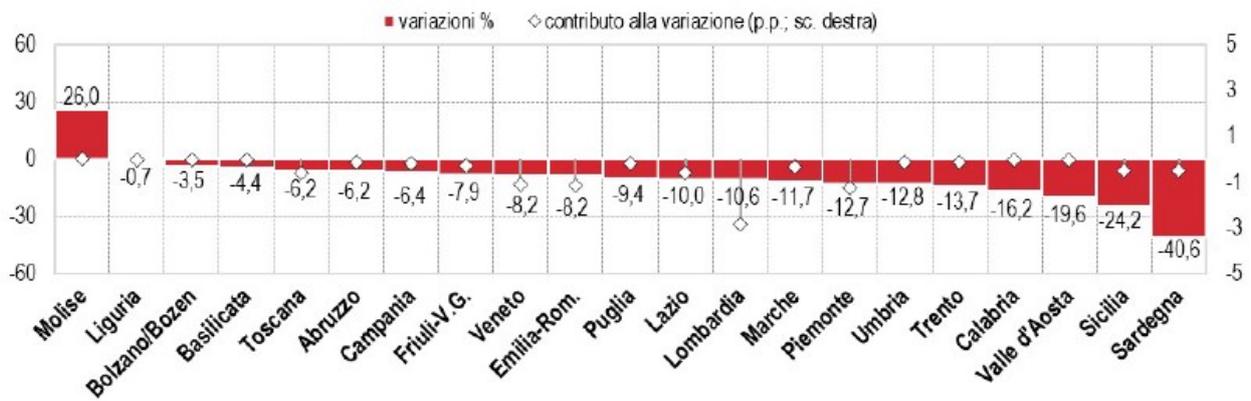
Peggio di noi, solo Rimini e Ferrara, quest'ultima con una diminuzione quasi doppia nel confronto con il dato regionale.

Ravenna: export trimestrali - valori in milioni di Euro



3

Variatione e contributo alla variazione delle esportazioni nazionali per regione; gennaio-dicembre 2020 (Fonte: Istat)

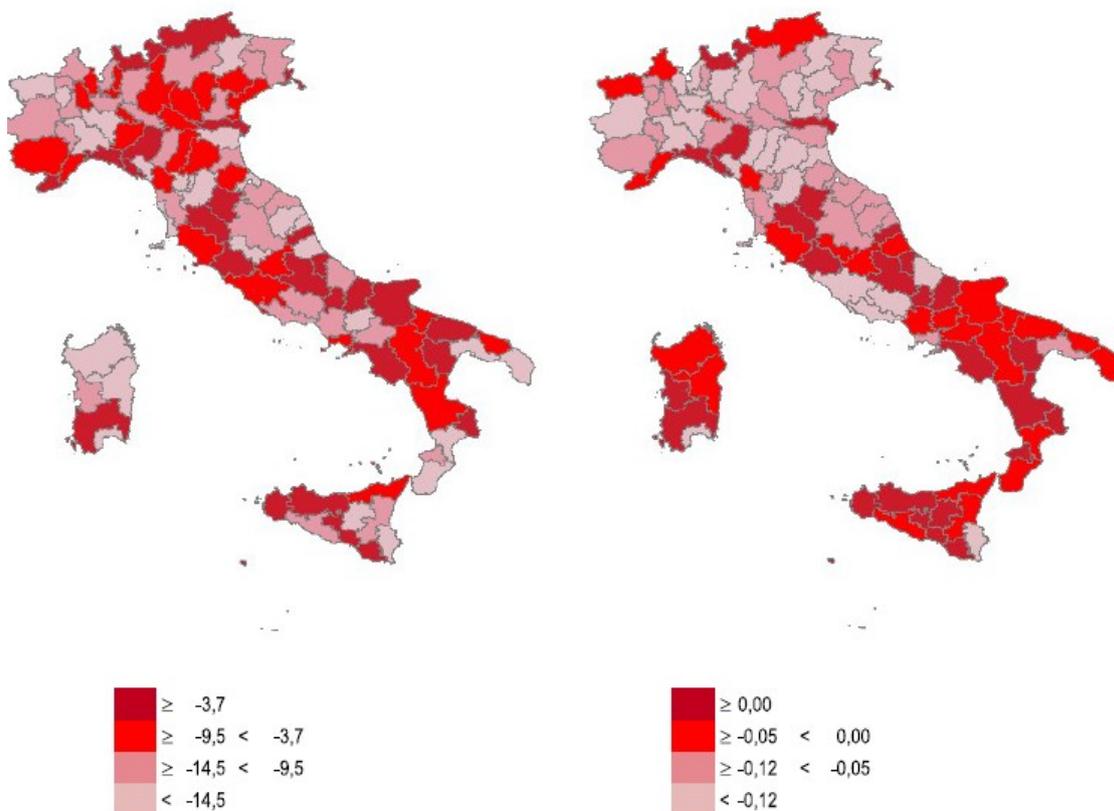


*L'export delle province italiane; gennaio-dicembre 2020 (Fonte: Istat)*

**MAPPE PROVINCIALI**

**a) VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI**

**b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI**



*L'export delle province dell'Emilia-Romagna*

TERRITORIO	2020 provvisorio	2019 definitivo	Var.%	Quota su totale regionale 2020
	export mln Euro	export mln Euro	2020/2019	
<b>Bologna</b>	15.111,1	16.261,1	-7,1	24,7%
<b>Modena</b>	12.131,6	13.214,2	-8,2	19,8%
<b>Reggio Emilia</b>	9.554,3	10.724,2	-10,9	15,6%
<b>Parma</b>	7.245,3	7.184,2	0,9	11,8%
<b>Piacenza</b>	5.491,5	5.933,9	-7,5	9,0%
<b>Ravenna</b>	4.018,2	4.626,0	-13,1	6,6%
<b>Forlì-Cesena</b>	3.408,5	3.728,0	-8,6	5,6%
<b>Rimini</b>	2.216,3	2.593,9	-14,6	3,6%
<b>Ferrara</b>	1.971,2	2.355,2	-16,3	3,2%
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	61.148,0	66.620,6	-8,2	100,0%

Esportazioni in valore corrente (milioni di Euro) e variazioni in valore percentuale rispetto al periodo precedente

Fonte: ISTAT; Coeweb

Il rallentamento dell'economia mondiale ed in particolare del commercio estero a livello globale, quest'ultimo ulteriormente complicato da tensioni commerciali, già a fine 2019 stava penalizzando in misura più sensibile i paesi a maggior vocazione export. All'interno della nostra nazione, sono state le regioni ed i territori più attivi sui mercati esteri i primi a risentirne ed a essere maggiormente esposti alle incertezze ed alle fragilità che caratterizzavano lo

scenario internazionale. Gli equilibri già precari, sono stati stravolti dagli effetti dell'emergenza Covid-19 e dal conseguente blocco di tante attività produttive; l'emergenza ha influito pesantemente anche sui dati locali e ciò è ampiamente evidenziato dal crollo della tendenza positiva delle vendite all'estero sia della regione Emilia-Romagna, ma in particolare della provincia di Ravenna. Con i confini chiusi era inevitabile e attesa la grossa frenata dell'export: l'anno caratterizzato dalla pandemia globale si chiude con un risultato pesante.

## 2. Le principali destinazioni

*A partire da febbraio 2020, il Regno Unito è uscito dall'Unione Europea. Per questo motivo, nonostante sia stato previsto un periodo transitorio fino al 31 dicembre, già a partire dal primo trimestre del 2020 è stato utilizzato l'aggregato UE27 post-Brexit, senza la Gran Bretagna; analogamente è stato ricalcolato l'aggregato Paesi europei non UE.*

Nel complesso del 2020 i risultati tendenziali sui mercati di destinazione non sono ovunque negativi, in funzione dell'intensità della pandemia, delle misure di protezione adottate e della composizione dell'export provinciale sui diversi mercati. E' quanto emerge dall'analisi degli esiti ottenuti sulle diverse zone di destinazione.

L'Europa è il mercato fondamentale per l'export ravennate, che ne ha assorbito il 75,8% e ne ha determinato la tendenza. Le vendite sui mercati europei si sono ulteriormente ridotte (-7,8%), rispetto al 2019. In particolare, per le esportazioni verso la sola Unione europea a 27 (59,1% del totale) la tendenza negativa è stata più acuta (-13,4%), condizionata anche dalla nuova realtà post-Brexit e dalla conseguente uscita della Gran Bretagna dall'Unione.

Nell'Area dell'Euro (quota 43,5% su export complessivo ed in marcata flessione con un -12,9%), tra i paesi più rilevanti si segnala la Germania, primo partner commerciale, che rimane il paese più importante per le imprese ravennate, assorbendo da solo il 12,9% delle esportazioni provinciali. Seguono Francia con il 9% e Spagna con il 6,4%. Sono proprio le vendite verso i Paesi dell'UE più rappresentativi per l'export ravennate a destare preoccupazione, per le loro dinamiche frequentemente caratterizzate dal segno negativo. Per il mercato più vasto, cioè la Germania, la flessione è arrivata a -10,2%; doppia la caduta dell'export sul mercato spagnolo (-20,7%), a cui segue quella sul mercato francese che è risultata pari a -11,3%.

Nell'analisi delle quote dei mercati di sbocco, seguono, a grande distanza, l'Europa non UE (16,6%); si accodano l'America settentrionale (6,1%), l'Asia orientale (4,9%), il Medio Oriente (4%), l'America centro-meridionale (3,8%), l'Africa settentrionale (1,8%), Oceania (1,4%) e gli altri Paesi africani (1,1%).

Al di fuori dell'UE post-Brexit, si segnala che è proseguita la crescita, e in maniera veramente brillante, delle vendite verso il Regno Unito (+47,1%): tale paese è diventato il terzo partner commerciale, dopo la Germania e Francia, per le imprese esportatrici ravennate, verso il quale si è indirizzato l'8,6% dell'export complessivo provinciale.

Nell'analisi dell'area di sbocco, nel 2020, grazie all'exploit verso il Regno Unito, sono risultate in crescita quindi le vendite verso i Paesi europei non UE post Brexit (+19,7%). Andamento positivo anche per le esportazioni provinciali dirette verso i mercati dell'Asia orientale (+6,8%), dell'America centro-meridionale (+1,2%) ed anche le vendite dirette in America del Nord (+1%); in particolare però in quest'ultima area di destinazione, negli Stati Uniti l'export ravennate rimane in fase discendente (-6,2%), verso i quali è indirizzato il 5,1% dell'export provinciale, al quinto posto tra i partner commerciali delle imprese ravennate, dopo la Spagna.

Al di fuori dei mercati europei, non sfuggono al segno negativo i traffici ravennate verso gli altri Paesi asiatici: verso il Medio Oriente con un crollo del -66,6% e Asia centrale (-41,6%); si accompagnano l'Africa settentrionale, gli altri Paesi africani (rispettivamente con cali del -2,8% e -9,2%) e l'Oceania (-6,5%).

Per l'Asia Orientale, verso la quale, come abbiamo visto, si registra un incremento (+6,8%), si segnala invece la contro-tendenza delle esportazioni destinate in Cina, che costituiscono l'1,7% del totale, con un cambio di passo in termini percentuali pari ad un -4,4%, rispetto al 2019.

Incrementi sono stati registrati anche in direzione di altri paesi, come ad esempio Turchia (+22,9%) ed Ungheria (+5,3%), con quote di mercato rispettivamente pari a 2% e 1,4%, ma non sono certo in grado di compensare le altre forti contrazioni.

Mercati in crescita	Quota	Var.%	Mercati in calo	Quota	Var.%	Mercati in calo	Quota	Var.%
Regno Unito	8,6%	47,1	Germania	12,9%	-10,2	Repubblica Ceca	1,9%	-17,9
Turchia	2,0%	22,9	Francia	9,0%	-11,3	Cile	1,8%	-4,0
Ungheria	1,4%	5,3	Spagna	6,4%	-20,7	Svizzera	1,8%	-14,5
			Stati Uniti	5,1%	-6,2	Cina	1,7%	-4,4
			Polonia	4,8%	-12,3	Croazia	1,6%	-9,0
			Romania	3,3%	-22,1	Grecia	1,5%	-17,1
			Austria	3,2%	-15,9	Slovenia	1,4%	-17,1
			Paesi Bassi	3,2%	-5,3	Russia	1,3%	-21,6
			Belgio	2,5%	-8,0			
			Qatar	2,0%	-79,1			

### Aree (post-Brexit) e principali paesi di destinazione

	gen-dic 2020 mln € (dati provvisori)	quota %	gen-dic 2019 mln €	var %	Principali prodotti esportati
Unione Europea 27	2.376,7	59,1%	2.743,1	-13,4	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Paesi europei non Ue <b>post-Brexit</b>	668,3	16,6%	558,3	19,7	Altri mezzi di trasporto, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
America settentrionale	244,5	6,1%	242,0	1,0	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti chimici
Asia orientale	197,0	4,9%	184,5	6,8	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Medio oriente	161,9	4,0%	485,2	-66,6	Prodotti della metallurgia, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
America centro-meridionale	153,4	3,8%	151,6	1,2	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti chimici
Africa settentrionale	71,3	1,8%	73,3	-2,8	Prodotti alimentari, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Oceania	57,2	1,4%	61,2	-6,5	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Apparecchiature elettriche
Altri paesi africani	44,7	1,1%	49,2	-9,2	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Asia centrale	40,5	1,0%	69,2	-41,6	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Altre destinazioni	2,8	0,1%	8,4	-66,4	Merci varie, Prodotti alimentari
<b>TOTALE</b>	<b>4.018,2</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.626,0</b>	<b>-13,1</b>	
Germania	517,6	12,9%	576,1	-10,2	Prodotti della metallurgia, Apparecchiature elettriche
Francia	362,0	9,0%	408,0	-11,3	Prodotti chimici, Prodotti alimentari
Regno Unito	346,2	8,6%	235,3	47,1	Altri mezzi di trasporto, Prodotti della metallurgia
Spagna	258,5	6,4%	326,0	-20,7	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Stati Uniti	204,9	5,1%	218,5	-6,2	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti chimici
Polonia	194,6	4,8%	221,9	-12,3	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Romania	133,8	3,3%	171,8	-22,1	Prodotti della metallurgia, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Austria	129,2	3,2%	153,6	-15,9	Prodotti della metallurgia, Prodotti alimentari
Paesi Bassi	127,3	3,2%	134,4	-5,3	Prodotti chimici, Computer e prodotti di elettronica e ottica, elettromedicali

Belgio	101,2	2,5%	110,0	-8,0	Prodotti chimici, Apparecchiature elettriche
Turchia	78,9	2,0%	64,2	22,9	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Qatar	78,5	2,0%	375,7	-79,1	Prodotti della metallurgia, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Repubblica Ceca	77,7	1,9%	94,7	-17,9	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Cile	71,3	1,8%	74,3	-4,0	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti alimentari
Svizzera	70,4	1,8%	82,3	-14,5	Apparecchiature elettriche, Prodotti chimici
Cina	67,5	1,7%	70,6	-4,4	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Croazia	63,8	1,6%	70,1	-9,0	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Grecia	59,9	1,5%	72,3	-17,1	Prodotti chimici, Prodotti alimentari
Ungheria	57,6	1,4%	54,7	5,3	Prodotti della metallurgia, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Slovenia	54,6	1,4%	65,9	-17,1	Prodotti della metallurgia, Prodotti alimentari
Russia	52,9	1,3%	67,4	-21,6	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti alimentari

Fonte: ISTAT – Archivio COEWEB

### Arete di destinazione (pre-Brexit)

	Gen-dic 2020 mln € (dati provvisori)	quota %	Gen-dic 2019 mln €	var %	Principali prodotti esportati
Unione Europea <b>28</b>	2.722,9	67,8%	2.978,4	-8,6	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Paesi europei non Ue <b>pre-Brexit</b>	322,0	8,0%	323,0	-0,3	Macchinari e apparecchiature n.c.a, Prodotti chimici
America settentrionale	244,5	6,1%	242,0	1,0	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti chimici
Asia orientale	197,0	4,9%	184,5	6,8	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Medio Oriente	161,9	4,0%	485,2	-66,6	Prodotti della metallurgia, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
America centro-meridionale	153,4	3,8%	151,6	1,2	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti chimici
Africa settentrionale	71,3	1,8%	73,3	-2,8	Prodotti alimentari, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Oceania	57,2	1,4%	61,2	-6,5	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Apparecchiature elettriche
Altri paesi africani	44,7	1,1%	49,2	-9,2	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Asia centrale	40,5	1,0%	69,2	-41,6	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Altre destinazioni	2,8	0,1%	8,4	-66,4	Merci varie
TOTALE	4.018,2	100,00%	4.626,0	-13,1	

### 3. I prodotti esportati

Nel 2020, il segno rosso ha prevalso in quasi tutti i settori di specializzazione della provincia di Ravenna: sono pochi infatti i comparti analizzati che realizzano incrementi dell'export.

Osservando i risultati dell'intero periodo, in controtendenza si segnala l'exploit degli altri mezzi di trasporto (+499,8%), grazie soprattutto al mercato inglese, e

l'ottimo aumento dell'export dei prodotti in metallo (+16,8%), anche in questo caso per la maggior parte diretti nel Regno Unito.

In un grado di dettaglio maggiore, nel settore Ateco degli altri mezzi di trasporto, che rappresenta il 3,3% dell'export ravennate, si segnala la fortissima crescita della voce "navi ed imbarcazioni" (110,7 milioni di Euro

in più) relativa alla cantieristica, voce che corrisponde all'89,4% del valore del gruppo.

Di contro, fanno registrare cali superiori alla media le esportazioni dei prodotti della metallurgia (-37,6%), dei prodotti agricoli (-23,2%), gli articoli in gomma e plastica (-15,6%), dei prodotti di minerali non metalliferi (-15,4%), dei prodotti chimici (-14,3%) e degli altri prodotti (-13,3%); seguono quelle delle apparecchiature elettriche (-12,3%). Molto più contenuta la riduzione per le esportazioni dell'industria delle bevande e dei prodotti alimentari (rispettivamente -5,7% e -3,4%), cui fa seguito quella dei macchinari e delle apparecchiature meccaniche (-1,2%). In lieve flessione le vendite all'estero del settore dei computer e prodotti di elettronica (-0,6%).

Nella classifica dei principali settori di esportazione delle imprese di Ravenna, nel periodo in esame, i macchinari con il 18,4% occupano il primo posto; seguono, subito a ruota, i prodotti chimici che rappresentano il 17,4% ed i prodotti della metallurgia con una quota pari a 17,2%.

Questi tre settori hanno quote di incidenza sul totale molto simili fra loro; complessivamente superano il 50% dell'export provinciale (53%) e costituiscono storicamente la specializzazione della nostra provincia sui mercati esteri, a cui seguono, più a distanza, gli apporti importanti delle industrie dell'alimentare con un quota

dell'12,3% e dei prodotti elettrici, questi ultimi con una incidenza pari a 8% sulle esportazioni complessive.

Tra i settori di maggior specializzazione, nessuno è risultato indenne alle conseguenze della pandemia, evidenziando segni negativi; soffrono meno i prodotti alimentari (-3,4%) ed i macchinari ed apparecchiature (-1,2%), mentre si assiste al crollo dei prodotti della metallurgia (-37,6%) e sopra al calo medio l'export della chimica (-14,3%). A seguire, quello delle apparecchiature elettriche (-12,3%).

Considerando i più importanti mercati di riferimento dei settori di specializzazione, i macchinari sono diretti innanzitutto negli USA, in Cile e poi verso Germania.

I prodotti della metallurgia sono diretti principalmente verso il mercato tedesco, polacco e verso il Qatar ed i prodotti chimici in Spagna, Francia e Germania.

Per i prodotti alimentari, i più importanti mercati di sbocco della provincia di Ravenna sono in tre paesi dell'Unione Europea ed, in particolare, dell'Area Euro e cioè Francia, Germania e Spagna.

Infine, gli apparati elettrici sono diretti principalmente verso i mercati tedeschi, francesi e verso quelli statunitensi.

### Principali settori di esportazione

	gen-dic 2020 mln € (dati provvisori)	quota %	Gen-dic 2019 mln €	var %	Principali paesi di destinazione (% export assorbita)
28-Macchinari e apparecchiature n.c.a.	738,1	18,37	747,4	-1,2	Stati Uniti (8,8%), Cile (7,2%), Germania (7,1%)
20-Prodotti chimici	699,6	17,41	816,7	-14,3	Spagna (14,7%), Francia (10,7%), Germania (8,2%)
24-Prodotti della metallurgia	689,5	17,16	1105,6	-37,6	Germania (15,2%), Polonia (15,1%), Qatar (10,6%)
10-Prodotti alimentari	492,1	12,25	509,6	-3,4	Francia (12,6%), Germania (6,7%), Spagna (5,7%)
27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	322,6	8,03	367,6	-12,3	Germania (27,4%), Francia (16,8%), Stati Uniti (6,5%)
30-Altri mezzi di trasporto	131,9	3,28	22,0	499,8	Regno Unito (88,4%), Polonia (5,9%), Germania (1,8%)
01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	128,7	3,20	167,6	-23,2	Germania (30,9%), Regno Unito (10,3%), Francia (5,2%)
26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	111,9	2,78	112,5	-0,6	Paesi Bassi (27,1%), Germania (25,6%), Lettonia (9,7%)
11-Bevande	104,2	2,59	110,4	-5,7	Germania (52,1%), Francia (7,1%), Russia (6,2%)
25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	104,1	2,59	89,1	16,8	Regno Unito (26,1%), Germania (12,7%), Albania (11,5%)
22-Articoli in gomma e materie plastiche	99,7	2,48	118,1	-15,6	Turchia (12,8%), Francia (9,7%), Spagna (7,5%)
23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	86,4	2,15	102,2	-15,4	Stati Uniti (22%), Francia (10,7%), Germania (10,4%)
Altri prodotti	309,6	7,70	356,9	-13,3	
<b>TOTALE</b>	<b>4.018,2</b>	<b>100,0</b>	<b>4626,0</b>	<b>-13,1</b>	

Fonte: ISTAT – Archivio COEWEB